



**Boom del turismo: crescono gli occupati,
ma non la qualità dei profili**

Agosto 2023

UFFICIO STUDI

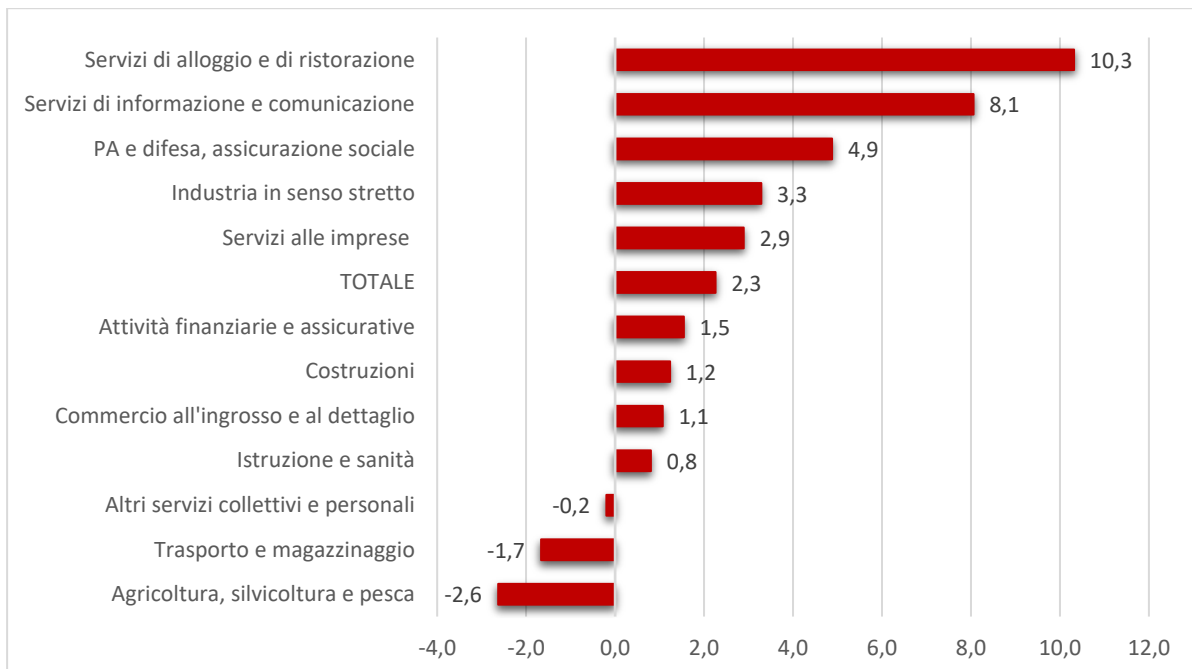
Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro

info@fondazionestudi.it

Nota Flash

L'impennata dei flussi turistici nel nostro Paese nel dopo pandemia produce rilevanti effetti dal punto di vista occupazionale. Nell'ultimo anno, stando agli ultimi dati rilasciati dall'Istat (primo trimestre 2023), il settore dei servizi di alloggio e ristorazione è quello che ha registrato la maggiore crescita occupazionale, segnando un +10,3% a fronte di un aumento medio dei lavoratori del 2,3% (fig. 1).

Fig. 1 - Variazione % dell'occupazione per settore, I trim 2022-I trim 2023 (var. %)



Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Istat

Tra primo trimestre 2022 e stesso periodo del 2023, il numero degli occupati è passato infatti da 1 milione 259 mila a 1 milione 388 mila, con un saldo positivo di 130 mila occupati in più, corrispondente a circa un quarto (25,3%) dei nuovi posti di lavoro creati nel corso dei 12 mesi (tab. 1).

Un dato estremamente positivo, che consente al settore più colpito dalla pandemia di recuperare e superare, dal punto di vista occupazionale, i livelli pre-Covid: rispetto al primo trimestre del 2019, l'aumento dell'occupazione è stato, infatti, dello 0,9%.

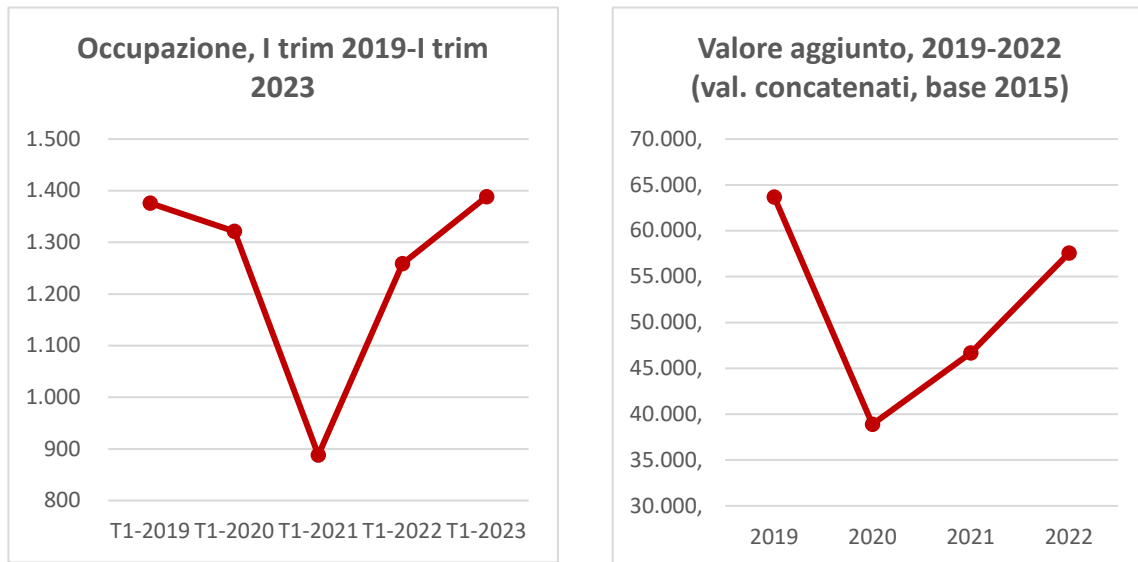
Tale tendenza potrebbe ulteriormente rafforzarsi nei prossimi mesi se, come è plausibile aspettarsi, anche il valore aggiunto di settore recupererà i livelli pre-pandemici, ancora non raggiunti, dando ulteriore ossigeno a un mercato del lavoro in forte fermento (fig. 2).

Tab. 1 - Occupati nei servizi di ristorazione e accoglienza, per area geografica, I trim 2022- I trim 2023 (val. ass. e var. %)

	2022	2023	2022-2023	
	V.a.	V.a.	V.a.	Var. %
Nord-ovest	339	396	56	16,6
Nord-est	288	323	35	12,2
Centro	309	316	7	2,2
Mezzogiorno	322	354	32	9,8
Italia	1.259	1.388	130	10,3

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Istat

Fig. 2 - Andamento dell'occupazione e del valore aggiunto reale nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione, 2019-2023



Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Istat

Le positive dinamiche del settore turistico premiano in modo particolare il Nord Ovest, che raccoglie il bacino più rilevante di occupati. Con 56 mila lavoratori in più, l'area ha registrato una crescita occupazionale del 16,6%, di gran lunga superiore a quella del Nord Est (12,2%) e del Mezzogiorno (9,8%). Il Centro, invece, è l'unica area dove l'aumento occupazionale è stato più contenuto (+2,2%).

Più che dal proliferare di nuove attività, la nuova occupazione sembra generata dal consolidarsi di quelle esistenti. A crescere è soprattutto il lavoro dipendente, che assorbe la quasi totalità della nuova occupazione (122 mila occupati in più per una crescita del 13,8%), mentre il lavoro autonomo, nelle diverse forme (imprenditoriale e professionale), mostra minore dinamicità, con un debole incremento (+1,9%) (tab. 2).

Ma a colpire è la forte connotazione di genere della crescita che ha caratterizzato il comparto nell'ultimo anno. Ad aumentare è soprattutto l'occupazione femminile, che registra un balzo del 15,5%, con quasi 100 mila nuove occupate; quella maschile cresce del 5,5%. Se nel 2022 la maggioranza degli occupati di settore era maschile, nel primo trimestre 2023 la presenza femminile diviene maggioritaria, rappresentando il 50,6% del totale.

Tab. 2 - Occupati nei servizi di ristorazione e accoglienza, per genere e carattere dell'occupazione, I trim 2022-I trim 2023 (val. ass. e var. %)

	2022	2023	2022-2023	
	V.a.	V.a.	V.a.	Var. %
Donne	608	702	94	15,5
Uomini	650	686	36	5,5
Totale	1.259	1.388	130	10,3
Dipendenti	883	1.005	122	13,8
Indipendenti	376	383	7	1,9
Totale	1.259	1.388	130	10,3

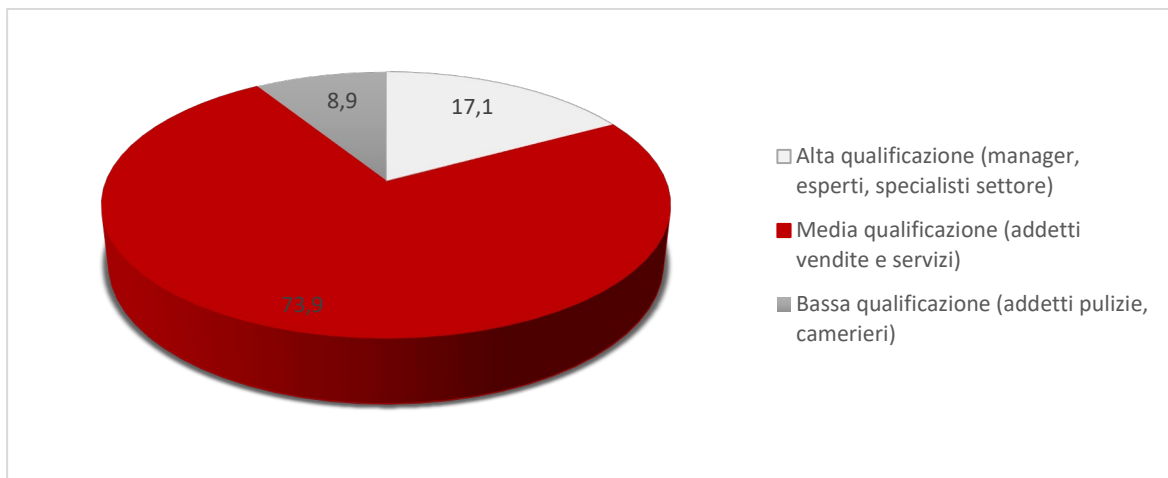
Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Istat

Alla crescita degli occupati non corrisponde, però, un aumento dei profili professionali impegnati nel settore. Quello dell'accoglienza e della ristorazione rimane, in Italia, un comparto dove professionalità e qualità dei profili fanno fatica a crescere. Su 100 occupati, solo il 17,1% rientra tra le professionalità ad alta qualificazione, come manager, direttori, imprenditori e specialisti del settore. La gran parte (73,9%) presenta una media

qualificazione, come addetti alle vendite, ai servizi, al marketing, mentre la quota delle figure a bassa qualificazione (addetti pulizie, magazzinieri, fattorini) è di circa il 10% (fig. 3).

Peraltro, nell'ultimo anno, la crescita dell'occupazione si è concentrata sui livelli intermedi (+17,8%), mentre è diminuito il numero di lavoratori sia tra le professioni ad alta qualificazione (-4,3%) che tra quelle a bassa qualificazione (-7,5%) (tab. 4).

Fig. 3 - Occupati nei servizi di ristorazione e accoglienza, per tipo di occupazione, I trim 2022-I trim 2023 (val. ass. e var. %)



Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Eurostat

Tab. 3 - Occupati nei servizi di ristorazione e accoglienza, per tipo di occupazione, I trim 2022-I trim 2023 (val. ass. e var. %)

	2022	2023	2022-2023	
			V.a.	Var. %
Alta qualificazione (manager, esperti, specialisti settore)	248,1	237,5	-10,6	-4,3
Media qualificazione (addetti vendite e servizi)	869,8	1024,2	154,4	17,8
Bassa qualificazione (addetti pulizie, magazzinieri)	133,8	123,7	-10,1	-7,5
TOTALE	1251,7	1385,4	133,7	10,7

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Eurostat

È indicativo, da questo punto di vista, che quello turistico sia il settore dove in generale, ma in Italia in particolare, si registra il più alto livello di *overqualification* tra i lavoratori. Su 100 persone con livello formativo elevato (Isced 5-9), 72 sono occupate in posizioni per

cui non è necessario il livello di istruzione conseguito. Considerando l'intera economia, il dato si attesta al 22%.

La buona stagione che il turismo sta vivendo a livello globale genera in tutti i Paesi dinamiche occupazionali positive, sebbene in Italia risultino più accentuate. Nell'area dei Paesi Euro, l'occupazione del settore, tra primo trimestre 2022 e stesso periodo 2023, è aumentata del 5,1%.

Prendendo in considerazione i Paesi con il maggior numero di occupati, però, le *performance* sono molto più contenute. La Spagna, che conta 1 milione 561 mila lavoratori nel settore (pari al 7,6% dell'occupazione del Paese), ha registrato una crescita del 4,1%. In Francia e in Germania questa è stata ancora più bassa (poco più dell'1%).

Va sottolineato che in questi Paesi la rilevanza del settore, dal punto di vista occupazionale, è molto più contenuta, attestandosi rispettivamente al 3,9% (Francia) e al 3,1% (Germania) del totale dell'occupazione.

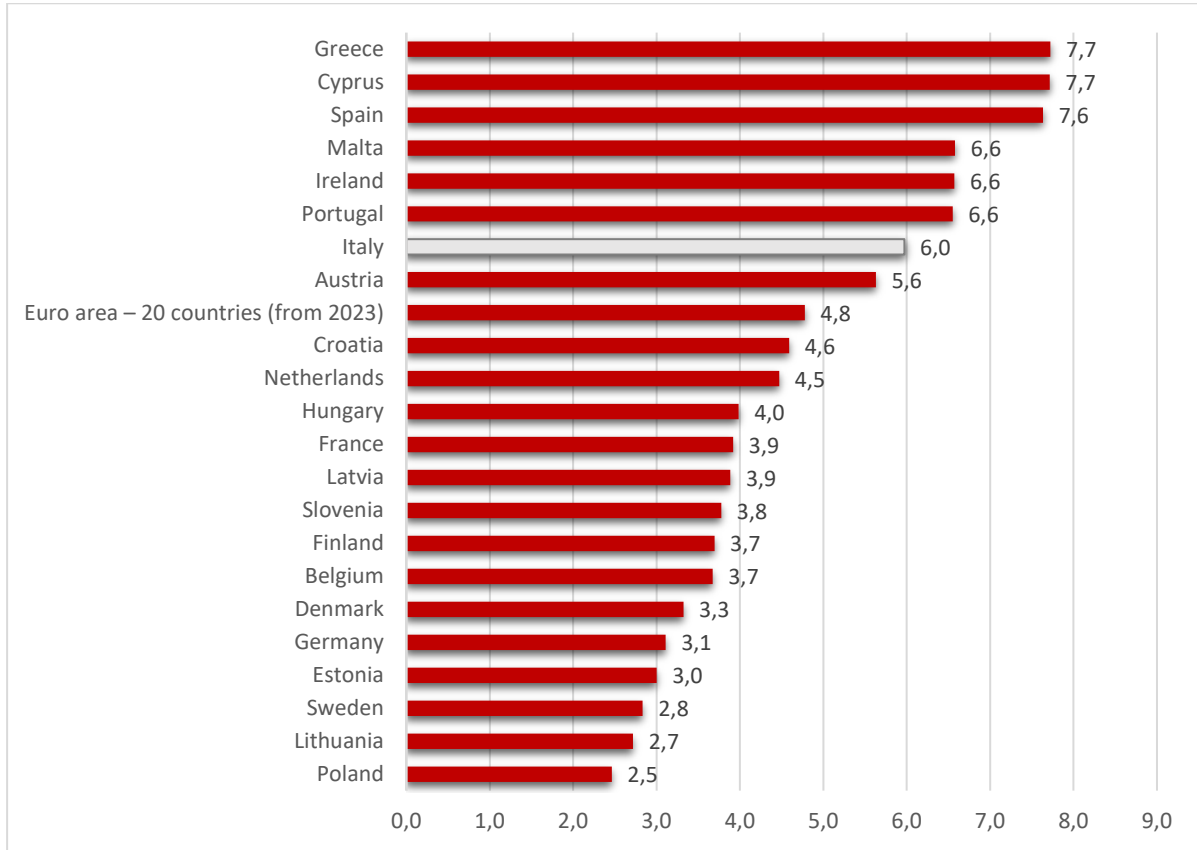
Tab. 4 - Occupati nei servizi di ristorazione e accoglienza, nei principali Paesi dell'UE, I trim 2022-I trim 2023 (val. ass. e var. %)

	2022	2023	2022-2023	
	V.a.	V.a.	V.a.	Var. %
Germania	1.320,9	1.338,6	18	1,3
Spagna	1.499,3	1.561,1	62	4,1
Francia	1.103,7	1.114,4	11	1,0
Italia	1.259	1.388	130	10,3
Area Euro	7.173,0	7.537,6	365	5,1

Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Eurostat

L'Italia, invece, relativamente al peso del settore turistico, si colloca nelle alte posizioni della graduatoria europea: con 6 occupati ogni 100, viene dopo Grecia (7,7%), Cipro (7,7%), Spagna (7,6%), Malta, Irlanda e Portogallo (6,6%).

Fig. 4 - Incidenza di occupati nei servizi di ristorazione e accoglienza sul totale nei Paesi dell'UE, I trim 2023 (val. %)



Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Eurostat